

Onorevoli colleghi, spesso la passione di parte può, nostro malgrado, farci velo agli occhi così da non lasciarci discernere il vero.

Niente di sorprendente dunque che siasi imprecato alla impresa libica, che sia stata anche chiamata un disastro.

Il tempo, questo supremo, infallibile giudice, ristabilirà nella sua interezza la verità dei fatti, fatti che, non è a dubitare, saranno quali ogni buon italiano deve desiderare. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Tasca:

« La Camera, biasimando l'azione del Governo nell'impresa di Libia, passa all'ordine del giorno ».

Domando se questo ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Tasca ha facoltà di svolgerlo.

CAMERONI. Adesso cominceremo noi a far rumore! (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Vorrei vedere anche questa!... Lei non ne farà niente!... (*Approvazioni — Si ride*).

CAMERONI. Faremo quello che hanno fatto loro!... Noi non possiamo subire tutto quello che vogliono! (*Approvazioni a destra — Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole Cameroni... Faccia silenzio!

*Voci a destra ed al centro*. Ai voti! Ai voti!

CAMERONI. Perché a loro (*accenna all'estrema sinistra*) dovrebbe esser permesso di disturbare la discussione?...

PRESIDENTE. Respingo questa sua osservazione, onorevole Cameroni!... Non ho bisogno dei suoi inseguimenti per fare il mio dovere. (*Approvazioni — Interruzione del deputato Cameroni*). A suo tempo ho richiamato replicatamente all'ordine coloro, che interrompevano l'onorevole Soderini!... Come richiamerò sempre all'ordine tutti coloro che ne daranno motivo! (*Vive approvazioni*).

Onorevole Tasca, ha facoltà di parlare.

TASCA. Un giornale di Napoli mi aveva fatto sperare... (*Rumori a destra e al centro*).

PRESIDENTE. Ma facciamo silenzio!... Ripeto che non sono disposto a sopportare violenze alla libertà di parola! (*Benissimo!*).

TASCA. .... che avrei potuto risparmiarmi la fatica di pronunziare un discorso.

L'onorevole Labriola ha annunziato sul *Roma* di Napoli le imminenti dimissioni del Ministero, (*Ooooh!*) fissandone la data a giovedì prossimo. Ma la notizia delle dimissioni dell'onorevole Giolitti è come la notizia della morte di Menelik. (*Si ride — Vivi rumori al centro e a destra*). Veniva da diverse fonti, ma non era mai ufficialmente confermata. (*Commenti*).

*Voci*. Basta! Basta!

TASCA. Certo che nell'ambiente ministeriale vi è del torbido, dell'agitazione. Il Ministero, battuto negli Uffici sul disegno di legge per la precedenza del matrimonio civile sul religioso (*Rumori*), esautorato dall'episodio delle somme per le bonifiche, non si trova certamente su un letto di rose. Pur tuttavia, non credo al ritiro dell'onorevole Giolitti, perchè l'onorevole Giolitti non si ritirerà se non quando avrà assicurato il maggior numero di imbarazzi ai suoi successori. (*Ilarità — Rumori — Commenti*).

Ma, se egli non si dimette, noi siamo qui per compiere il nostro dovere fino in fondo.

Ho chiesto di parlare sopra tutto in seguito ad alcune dichiarazioni fatte dal mio amico, anzi cugino politico, onorevole Modigliani. (*Oh! oh!*) Egli cercò di fare apparire, quelli tra noi che erano stati favorevoli all'impresa libica, come dei succhioni della popolarità, della quale saremmo così smodatamente assetati che, dopo di essercene alimentati al momento degli entusiasmi bellici, vorremmo abbeverarcene oggi, che la opinione pubblica appare stanca, dinanzi alla presentazione di conti che sembrano un po' più salati di quello che non si credesse da principio. Orbene, noi siamo fermamente convinti che non vi sia contraddizione tra il nostro atteggiamento di ieri e quello odierno.

Io ho seguito con vivo interesse i discorsi pronunziati dai colleghi che siedono su questi banchi, ma non mi sono potuto rendere ragione se essi siano contrari alla guerra per la guerra od anche al principio della espansione coloniale. Perché, se essi fossero contrari alla guerra per la guerra, allora il loro partito si accrescerebbe a dismisura anche dentro questa Camera. Non credo infatti che, a meno di non accettare quella novissima terapeutica secondo la quale il bagno di sangue è ancora la migliore igiene sociale, possa esservi un solo uomo civile che si compiaccia dello strazio e dello sterminio dei propri simili. (*Bravo!*)

Ma se per un momento i nostri amici